

Dott. Giuseppe Scortecci

Conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

DESCRIZIONE PRELIMINARE
DI UN NUOVO OFIDIO ED UN ANFIBIO
DELLA SOMALIA ITALIANA

***Coronella somalica* sp. n.**

Della nuova specie sono stati raccolti due esemplari, uno ad Afgoi in Somalia, che prendo come tipo, l'altro dal Cap.^{mo} Medico Dubbiosi a Sana nello Yemen.

Il tipo misura in lunghezza totale mm. 227 dei quali 52 spettano alla coda. Ha il muso prominente; la rostrale assai più larga che alta, appena visibile dal di sopra; la frontale assai più lunga della distanza che la separa dalla estremità del muso, più corta delle parietali; la loreale più lunga che alta. La preoculare tocca la frontale; le postoculari sono due; le temporali 1 + 2. Le labiali superiori sono otto, delle quali la quarta e la quinta sono in contatto con l'occhio. Delle labiali inferiori le prime quattro sono in contatto con le mentali anteriori che misurano presso a poco quanto le posteriori. Le squame sono in 21 serie a metà corpo, le ventrali 204, l'anale è divisa, le subcaudali sono 80 + 1.

La colorazione di fondo del corpo tanto nelle parti superiori come nelle inferiori è bianca gialliccia rosea. La testa, a cominciare da metà lunghezza della frontale, è nera anche lateralmente; dietro l'occhio e dietro le parietali si notano due sottili linee bianche che non si spingono nelle parti superiori.

Sulle parti superiori del tronco e della coda sono presenti macchie nere rotonde del diametro di un millimetro e mezzo o due, disposte da prima a coppie, poi alternate. In tutto le macchie sommano a 30.

L'esemplare raccolto sull'altipiano dello Yemen, misurante 380 mm. dei quali 57 spettano alla coda in piccola parte mancante, corrisponde in tutto al tipo solo che, la preoculari non tocca la frontale e le ventrali sono 201. Le sub caudali mancano in parte.

La specie è assai vicina a *Coronella semiornata* Peters. pur tuttavia la ritengo nettamente separata dalla presenza costante di 1 + 2 temporali, dalla proporzione della frontale e dalla caratteristica colorazione.

Delle ragioni che mi hanno indotto a ritenere nettamente distinta questa nuova specie dirò più estesamente nel lavoro generale sui rettili da me raccolti in Somalia.

Rana (Pyxicephalus) cimmarutai sp. n. (1)

Della nuova specie sono in possesso di un esemplare di Gardo (Migiurtinia), di 2 altri esemplari e di 7 larve provenienti da Las Aer a 90 Km. ad ovest di Obbia. L'esemplare di Gardo, che prendo come tipo, è stato trovato durante la stagione secca in un pozzo profondo una ventina di metri, nascosto nelle screpolature della roccia, gli altri due e le larve in una grande pozza formata dalle piogge.

Il tipo misura dalla estremità del muso alla apertura cloacale circa 40 mm. È privo di denti vomerini, ha il muso relativamente appuntito, la mascella superiore sporgente sulla inferiore e questa è provvoluta all'estremità di tre prominente. La regione frenale è un po' concava, le narici sono molto più vicine all'occhio che alla estremità del muso, lo spazio interorbitale è minore della larghezza delle palpebre superiori, il timpano è ben distinto e misura circa due terzi della lunghezza dell'orbita.

Delle dita della mano il primo è poco più lungo del secondo, i tubercoli sub articolari sono poco sviluppati. Gli arti posteriori tesi in avanti raggiungono con il tubercolo metatarsale interno poco oltre l'attaccatura delle braccia. Le dita sono gracili, con tubercoli sub articolari quasi invisibili, con la palmatura estesa sino a metà lunghezza. Il tubercolo metatarsale interno è ben visibile

(1) Dedico la specie al Cap. Cav. Roberto Cimmaruta, comandante le Bande Armate di Frontiera, che mi fu largo di cortesie durante il mio viaggio in Somalia.

ma non molto in rilievo; il tubercolo metatarsale esterno è piccolo ma discretamente visibile.

La pelle del dorso è granulosa e si notano varie pieghe longitudinali tratteggiate.

La colorazione è grigio azzurrastra con una fitta marmorizzazione bruna su tutte le parti superiori; gli arti anteriori e posteriori hanno fasce brune non ben delimitate. Le parti inferiori sono uniformemente biancastre.

Gli altri due esemplari concordano assai bene col tipo solo che il più piccolo, misurante circa 26 mm. dalla estremità del muso alla apertura cloacale, ha gli arti un po' più lunghi che giungono con il tubercolo metatarsale interno quasi al timpano. Questo esemplare e l'altro hanno i denti vomerini, ma molto piccoli e in due gruppi fra le coane.

La specie è assai vicina a *R. flavicula* (Calabresi) ma, confrontati gli esemplari in parola con il tipo e con l'unico altro rappresentante della specie conosciuto, ci si accorge come essa sia distinta per l'insieme dell'habitus (colore, forma, dimensioni, proporzioni) ed inoltre perchè le narici sono assai più vicine all'orbita che all'estremità del muso, perchè il tubercolo metatarsale è in paragone poco sviluppato.

Delle differenze fra le due specie meglio dirò nel lavoro generale sugli anfibii da me raccolti in Somalia e descriverò allora anche le forme larvali.

Milano, maggio 1932.
